

CINZIA MARULLI

Poesia ispano-americana in Italia: Blanca Varela, Eduardo Lizalde, Eunice Odio

Nel 2020, in piena pandemia, la casa editrice *La vita felice* ha dato vita ad un nuovo progetto editoriale dedicato alla poesia ispano-americana creando una sezione nella prestigiosa collana *Labirinti*. È un progetto corale e internazionale che unisce le energie di molte persone: dell'editore **Gerardo Mastrullo**, dell'ispanista e poeta **Emilio Coco** per il grande e complesso lavoro di traduzione, del poeta cileno **Mario Meléndez** e della sottoscritta quali curatori del progetto e, di volta in volta, di studiosi e esperti internazionali degli autori che vengono proposti. Il tutto con il patrocinio della *Fondazione cilena Vicente Huidobro*. L'intento è quello di portare all'attenzione dei lettori italiani voci fondamentali della poesia ispano-americana purtroppo ancora conosciute pochissimo da noi. È una lacuna che deve necessariamente essere colmata.

Il primo volume, uscito a ottobre 2020 con la prefazione di **Miguel Angel Zapata**, professore di letteratura ispano americana all'Università di New York, è dedicato alla poetessa peruviana **Blanca Varela**: una voce poetica straordinaria molto stimata da **Octavio Paz**.

Il secondo volume racchiude una selezione di poesie del grande poeta messicano **Eduardo Lizalde**, oggi novantenne, selezionate e presentate dallo studioso **Mario Bojórquez**. Lizalde è l'erede della parola poetica di **Ramon Lopez Velarde** e la sua scrittura è imprescindibile per comprendere il senso della poesia messicana.

È di luglio 2021 invece il volume dedicato alla poetessa costarichense **Eunice Odio** con un saggio introduttivo del prof. **Emilio Coco** che ha anche selezionato i testi proposti e una nota finale della prof. **Roxana Elvridge-Thomas**. La poesia di Eunice Odio è una voce forte e significativa nel panorama poetico mondiale avendo in sé, come scrive Coco nel suo saggio, una molteplicità di codici estetici che la rendono inclassificabile.

Le pubblicazioni continueranno con cadenza quadrimestrale e abbracceranno l'intero panorama moderno e contemporaneo della grande poesia ispano-americana.

BLANCA VARELA

da *Pienezza dell'occhio* - La vita felice 2020



[Entre otras cosas Dios...]

Entre otras cosas Dios está allí, sentado a la diestra de sí mismo. Confundida en el trébol, su mano me salva de las llamas.

Dios está allí porque lo creo a imagen y semejanza mía.

Pobre mujer de cabellos tristes que se quita la maldad a puñados y se lava mil veces y es ella misma la mancha indeleble en la hoja del cuchillo.

[Fra le altre cose Dio...]

Fra le altre cose Dio è lì, seduto alla destra di se stesso.

Confusa in mezzo al trifoglio, la sua mano mi salva dalle fiamme.

Dio è lì perché lo credo a mia immagine e somiglianza.

Povera donna dai capelli tristi che si toglie la malvagità a palate e si lava mille volte e lei stessa è la macchia indelebile sulla lama del coltello.

EDUARDO LIZALDE

da *Tutto l'amore è sogno* - La vita felice 2021



El tigre en la casa

Hay un tigre en la casa
que desgarrar por dentro al que lo mira.
Y sólo tiene zarpas para el que lo espía,
y sólo puede herir por dentro,
y es enorme:
más largo y más pesado
que otros gatos gordos
y carniceros pestíferos
de su especie,
y pierde la cabeza con facilidad,
huele la sangre aun a través del vidrio,
percibe el miedo desde la cocina
y a pesar de las puertas más robustas.

Suele crecer de noche:
coloca su cabeza de tiranosaurio
en una cama
y el hocico le cuelga
más allá de las colchas.
Su lomo, entonces, se aprieta en el
pasillo,
de muro a muro,
y sólo alcanzo el baño a rastras, contra
el techo,
como a través de un túnel
de lodo y miel.

No miro nunca la colmena solar,
los renegridos panales del crimen
de sus ojos,
los crisoles de saliva emponzoñada
de sus fauces.

Ni siquiera lo huelo,
para que no me mate.

Pero sé claramente
que hay un inmenso tigre encerrado
en todo esto.

La tigre nella casa

C'è una tigre nella casa
che lacera all'interno chi lo guarda.
Ha solamente artigli per colui che lo
spia,
e solo può ferire all'interno,
ed è enorme:
più lungo e più pesante
di altri grossi gatti
e predatori pestiferi
della sua specie,
e con facilità perde la testa,
odora il sangue anche attraverso il vetro,
dalla cucina fiuta la paura
nonostante le porte più robuste.

È di notte che cresce:
mette la testa di tirannosauro
sopra un letto
col muso che gli pende
ben oltre le coperte.
Il dorso si dilata per tutto il corridoio,
da parete a parete,
e solo arrivo al bagno strisciando sul
soffitto
come attraverso un tunnel
di fango e miele.

Non guardo mai l'alveare solare,
i favi anneriti dal crimine
dei suoi occhi
i crogioli di saliva avvelenata
delle sue fauci.

Non lo annuso neppure
affinché non mi uccida.

Però so chiaramente
che c'è un inmenso tigre segregato
in tutto questo.

(Da *El tigre en la casa*,
1970)

EUNICE ODIO

da *Gli elementi terrestri e altre poesie* –
La vita Felice 2021



Yo quisiera ser niña

Yo quisiera ser niña
para acoplar las nubes a distancia
(claudicadoras altas de la forma),

para ir a la alegría por lo pequeño
y preguntar,
como quien no lo sabe,
el color de las hojas.
¿Cómo era?

Para ignorar lo verde,
el verde mar,
la respuesta salobre del ocaso en retirada,
el tímido gotear de los luceros
en el muro del vecino.

Ser niña
que cayera de pronto
dentro de un tren con ángeles,
que llegaban así, de vacaciones,
a correr un poquito por las uvas,
o por nocturnos
fugados de otras noches
de geometrías más altas.

Pero ya, ¿que he de ser?
Si me han nacido estos ojos tan grandes
y esos rubios querer de soslayo.
Cómo voy a ser ya
esa que quiero yo
niña de verdes,
niña vencida de contemplaciones,
cayendo de sí misma sonrosada...

si me dolió muchísimo decir
para alcanzar de nuevo la palabra
que se iba,
escapada saeta de mi carne,

y me ha dolido mucho amar a trechos
impenitente y sola
y hablar de cosas inacabadas,

Io vorrei essere bambina

Io vorrei essere bambina
per accoppiare le nuvole a distanza
(che fanno a meno in alto della forma),

per giungere alla gioia delle piccole cose
e chiedere,
come chi non lo sa,
il color delle foglie.
Come era?

Per ignorare tutto ciò che è verde,
il verde mare,
la risposta salmastra del tramonto in ritirata,
il timido gocciolare delle stelle
sul muro del vicino.

Essere bambina
che cada all'improvviso
in un treno con angeli,
che arrivavano così, per le vacanze,
a correre un poco fra le uve,
o fra notturni
scappati da altre notti
di geometrie più alte.

Ma ormai, che cosa devo essere?
Se mi sono nati questi occhi così grandi
e questi biondi amori di traverso.
Come sarò ormai
quella che io voglio
bambina di verdi,
bambina vinta da contemplazioni
e che cade da sé stessa rosea...

se mi dolce moltissimo dire
per raggiungere di nuovo la parola
che se ne andava,
freccia fuggita via dalla mia carne,

e mi è doluto molto amare a tratti
impenitente e sola

tintas cosas de niños,
de candor disimulado,
o de simples abejas,
enyugadas a rosarios tristes.

O estar llena de esos repentos
que me cambian el mundo a gran distancia.

Cómo voy a ser ya,
niña en tumulto,
forma mudable y pura,
o simplemente, niña a la ligera,
divergente en colores
y apta para el adiós
a toda hora.

e parlare di cose non compiute,
le colorate cose di bambini,
di un velato candore
o di semplici api
aggiogate a rosari tristi.

O essere piena di quegli impeti
che mi cambiano il mondo a una grande
distanza.

Como potrò ormai essere,
bambina in tumulto,
forma mutevole e pura,
o soltanto bambina alla leggera,
divergente in colori
e adatta per l'addio
a ogni ora.